

SESSIONE DEL 1878-79 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 26 GIUGNO 1879

NERVO. Rinunzio.

PRESIDENTE. Poi vi è l'onorevole Bortolucci. (È assente)

ZUCCONI. Domando di parlare per l'onorevole Bortolucci.

PRESIDENTE. Ma la facoltà di parlare per procura non si usa di accordarla. (Si ride)

ZUCCONI. Per ritirare l'emendamento. L'onorevole Bortolucci è assente temporaneamente e ritira il suo emendamento.

PRESIDENTE. Dunque anche l'emendamento dell'onorevole Bortolucci è ritirato.

Poi viene l'onorevole Incagnoli che è iscritto all'articolo 20. (È assente)

Poi viene l'onorevole Mongini che è iscritto a quest'articolo 20.

MONGINI. Rinunzio.

PRESIDENTE. Dunque rinuncia, e ritira l'emendamento.

MONGINI. Precisamente.

PRESIDENTE. Sta bene. L'onorevole Guala ha già parlato. Ora la facoltà di parlare spetta all'onorevole ministro dei lavori pubblici.

MINISTRO DEI LAVORI PUBBLICI. Io non leggerò tutto l'emendamento dell'onorevole Guala, mi basta leggerne le ultime parti, in cui si dice:

« Questi tramways potranno, secondo le circostanze, essere costrutti a sezione ordinaria o ridotta.

« Le concessioni relative tanto di costruzione che di esercizio potranno essere fatte all'industria privata.

« I sussidi da accordarsi ai concessionari saranno divisi secondo le proporzioni della presente legge fra lo Stato e le provincie e i comuni interessati. »

E ve ne sono parecchie altre di queste disposizioni nel suo emendamento. Ora, se questo non si chiami disciplinare un servizio, non saprei proprio qual altro nome dargli.

PRESIDENTE. Dunque l'onorevole Guala insiste nel suo emendamento?

GUALA. Insisto.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO. Io prego proprio vivamente l'onorevole Guala di non insistere nella sua proposta. Prima di tutto vi è una parte finanziaria nel suo emendamento che non troverebbe applicazione in questa legge, perchè questa legge non concerne quella specie di strade alle quali tanto giustamente egli si interessa. Poi badi bene che tutte le ferrovie comprese in questa legge hanno una legge generale che ne regola tanto la costruzione

quanto l'esercizio, ed è la legge generale sulle opere pubbliche. Per i tramways tutti siamo d'accordo nel ritenere che sono, in certo modo, fuori della legge comune; tanto è che la concessione è fatta dai comuni e dalle provincie con atti semplicemente amministrativi. Onde bisogna una legge; ma prima che questa nuova legge si abbia, come mai potremo introdurre nella legge presente delle specie di strade ferrate economiche, lo ammetto, ma che finora sono fuori della legge comune?

Io prego quindi l'onorevole Guala di accontentarsi della dichiarazione che fa il Governo, che il disegno di legge è fatto, e che sarà presentato; ed in quell'occasione i suoi desiderii avranno legittima soddisfazione e potranno più facilmente essere attuati.

GUALA. Prendo atto di queste dichiarazioni e ritiro la mia proposta.

PRESIDENTE. Sta bene.

Ora viene un altro emendamento a questo stesso articolo dell'onorevole Delvecchio ed altri.

All'articolo 19 i sottoscritti propongono di aggiungere il seguente comma:

« Tra questi sistemi s'intendono compresi quelli a trazione funicolare per le forti pendenze ed altri consimili sistemi speciali. »

Delvecchio, Nervo, Assanti-Pepe, Ercole, Savini, Morelli Salvatore, Cocozza, Massarucci, Amadei, Garau, Umana, Ranco, Fambri, Guala, Brin, Saluzzo, G. A. Sanguineti, P. Pericoli, Nicastro, Restelli, Angeloni, Fano, Geymet, Arnulfi, F. Cagnola, Petruccelli, Florena, Giambastiani, Visocchi, Vastarini-Cresi, Merzario, Romano G. D., Ranzi, Borelli G. B., Cocco-Ortu, Grossi, Castagnola, Trompeo, Cannella, Leardi, Germanetti, Gentinetta, Cordopatri, Ponsiglioni, Monzani, Avezzana, Pianciani, Arisi, Mazziotti, Perroni-Paladini, Mazzarella, Arcieri, Griffini, Damiani, Sperino, Asperti, Fornaciari, Riberi, Raggio, Elia, Spantigati, Basteris, Pasquali, Correnti, Sanguinetti Adolfo, Borghi.

Domando se quest'emendamento sia appoggiato. (È appoggiato.)

L'onorevole Delvecchio ha facoltà di svelgerlo.

DELVECCHIO. Porrò tutta l'arte mia per essere breve. La prima volta che io ebbi occasione di parlare di questi sistemi di trazione mi rivolsi ad un illustre ingegnere che occupava in allora un posto eminente nello Stato, l'onorevole amico mio Baccarini, ed alla domanda che io gli facevo rispetto all'applicazione di questo sistema per le ferrovie di Superga e Mondovì, una delle quali somamente mi interessava, mi rispose con queste parole:

« Credo che sia interesse dello Stato che questo